

COMUNICATO STAMPA

Videoconferenza e medicina: nasce Romeo, network per la ricerca in radioterapia oncologica

Grazie al servizio di videoconferenza fornito da Join, i medici di diverse università e ospedali possono condividere in rete conoscenze e scoperte

Roma, 16 marzo 2015 - Si chiama **Romeo** il nuovo network di collegamento tra dipartimenti di radioterapia italiani pensato per condividere conoscenze e percorsi di ricerca in campo oncologico. **Nato per iniziativa dell'Università Cattolica del Sacro Cuore**, il network è realizzato in videoconferenza grazie al servizio fornito da **Join, provider italiano leader nel mercato europeo del cloud conferencing**.

Alla fase iniziale del progetto partecipano l'**Università Cattolica del Sacro Cuore**, con le sedi di **Roma e Campobasso**, e le università di **Bologna, Perugia e Chieti**, ciascuna con le proprie cattedre di radioterapia oncologica. Aderiscono inoltre le unità di radioterapia degli ospedali di **Rieti, Nuoro e il Centro Tumori di Aviano**.

Il nome della rete sta per **Radiation Oncology Meta Campus Organization**. Uno degli obiettivi è elaborare approfondimenti scientifici che verranno raccolti in formati elettronici per creare veri e propri saggi comprensivi dei video registrati durante le videoconferenze. In questo modo, ognuno degli incontri sarà trasformato in un prodotto multimediale da condividere con medici e ricercatori.

Altro obiettivo è la **standardizzazione delle modalità di trattamento** dei centri di radioterapia, che adotteranno procedure condivise per fornire servizi più efficaci ai pazienti.

“Le conoscenze nel campo oncologico e delle alte tecnologie, quali la radioterapia, sono in rapidissima diffusione. Ne raccogliamo ogni giorno una quantità così grande che sfida le capacità di sintesi di ogni singolo professionista”, spiega il **professor Vincenzo Valentini, Direttore del Gemelli-ART (Advanced Radiation Therapy) di Roma**. “Mettere insieme lo sforzo di comprensione delle nuove conoscenze in una modalità fattibile è stata la prima e principale motivazione per creare questo network”.

Grazie al servizio di videoconferenza, il progetto Romeo permetterà di formare e rendere protagonisti i **giovani medici**, ai quali saranno affidate molte delle presentazioni scientifiche sul tema, facendoli così interagire con un pubblico di colleghi di altri centri. Un'ottima occasione per mettere alla prova le loro capacità e confrontarsi con un contesto più ampio rispetto a quello della singola scuola o del singolo gruppo di lavoro.

“Se nei grandi meeting è utile incontrarsi di persona, vi sono una quantità di attività scientifiche dove 8-10 persone si devono incontrare per elaborare nuove idee di ricerca o confrontarsi sulle evidenze che hanno acquisito. Doverle svolgere di persona in un stesso luogo avrebbe un costo enorme in termini di tempo, spese di viaggio e di soggiorno. **Il grande vantaggio delle videoconferenze è che tutto questo si può svolgere a distanza con un notevole risparmio**”, conclude Valentini.

“Siamo orgogliosi di contribuire con il nostro servizio più avanzato di videoconferenza in cloud alla ricerca medico-scientifica. Il progetto Romeo conferma le grandi potenzialità della videoconferenza nel settore sanitario, dove le applicazioni sono molteplici e permettono di assistere anche pazienti che si trovano in località remote, a molti km di distanza dai centri specializzati”, spiega **Emo Maracchia, Direttore Marketing di Join**.

Il network Romeo si avvale del **servizio di multi-videoconferenza in alta definizione JoinVideo**, che permette di collegare sistemi di videoconferenza da sala, pc e tablet.

La video intervista con il Prof. Valentini è disponibile al seguente link: <https://www.youtube.com/watch?v=DCPSjwrcz9o>

Per ulteriori informazioni: Ufficio Stampa Join Gabriele Carchella, cell. 3294025813 email: press@joinconferencing.com web: www.joinconferencing.it